

IL FUTURO DI CASTELLO

Unipol, ricorso pro forma: si tratta

Toscana Aeroporti e il colosso bolognese sempre più vicini alla firma

di ILARIA ULIVELLI

LA TRATTATIVA fra Unipol e Toscana Aeroporti per il passaggio di proprietà dei 168 ettari dell'area di Castello c'è e va avanti. Per la precisione, siamo alle battute finali: il ritardo della chiusura è legato a motivi tecnici e non a un'ipotizzata brusca rottura del dialogo, come qualcuno aveva interpretato all'esterno. Dalle due parti c'è la ferma volontà di chiudere la partita in tempi rapidi. Toscana Aeroporti, il cui azionista di maggioranza è la corazzata argentina Corporacion America non ha intenzione di perdere tempo: in autunno via ai lavori, quando arriveranno i permessi dalla conferenza dei servizi. E il magnate Eduardo Eurnekian, sebbene provato dalla lunga liturgia delle buracrazie, è innamorato di Firenze e della Toscana e qui vuol continuare a investire.

ANCHE Unipol ha molti interessi a Firenze, motivo in più per cui ha particolarmente a cuore lo sviluppo futuro della città e si augura per l'aeroporto una soluzione in tempi brevi: da quattro anni partecipa ai tavoli per favorire qualsiasi tipo di soluzione. Per cui anche l'ultimo ricorso al Tar, con cui Unipol ha impugnato il decreto di Via - così come era avvenuto verso tutti i precedenti atti realtativi allo sviluppo dell'area di Castello - non è stato presentato in qualità di dichiarazione di guerra. Non è un ricorso contro, ma difensivo, in buona sostanza. La sintesi del pensiero che ha messo in moto l'ufficio legale è che il colosso assicurativo bolo-

gnese non ragiona con la pancia e non è un soggetto dedito all'autolesionismo: l'interesse per concludere l'affare con soddisfazione è limpido.

IL RICORSO, insomma, è un atto dovuto, presentato a tutela degli interessi del gruppo: ce ne saranno altri, se da qui alla firma dell'accordo, dovessero essere approvati atti pubblici e privati che, a qualsiasi titolo, cambino gli attuali assetti dell'area di Castello. In pratica, al momento in cui le due società chiuderanno la trattativa, i ricorsi ancora pendenti saranno ritirati dalla società bolognese.

Toscana Aeroporti non farà speculazioni sui terreni acquisiti, dopo aver tenuto per sé gli ettari necessari allo sviluppo dell'aeroporto, per la nuova aerostazione, per i parcheggi e per le aree di sicurezza, rivenderà ai soggetti interessati al prezzo d'acquisto: la volontà di comprare è per velocizzare l'iter. Anche del complessivo sviluppo dell'area a Nord Ovest, ormai bloccato da più di trent'anni fra veti, inchieste e sequestri.

Lo scenario che si prefigura, sebbene sia legato ineluttabilmente al parere che i giudici del tribunale amministrativo daranno ai ricorsi presentati da sette Comuni, oltre che da Unipol, per volontà di Toscana Aeroporti procederà a tappe forzate: e in tal senso il messaggio del presidente Marco Carrai è stato netto.

ENTRO la primavera si dovrebbe chiudere, a meno di colpi di scena, la trattativa con Unipol per permettere di posare la prima pietra dell'aeroporto entro l'autunno.



Gian Luca Santi

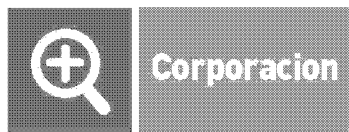


Marco Carrai

«Non è vero che la società sarebbe in mano a delle 'bestie capitaliste' come ci hanno descritto: dietro c'è il principale gruppo internazionale che gestisce aeroporti: ne controlla 54»

Roberto Naldi

«C'era un interessamento di Eurnekian su Bologna come su Genova e Catania, ma ora noi pensiamo ad andare avanti a spron battuto a Firenze, poi vedremo in futuro»



Società in crescita Fiducia dell'azionista

Un mese fa Corporacion America Italia ha rafforzato al sua presenza in Toscana Aeroporti: già azionista di controllo col 51,1% di quote è passata al 55,7%





Il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai con Roberto Naldi, presidente di Corporacion America Italia